

PROVINCIA DI PIACENZA

Settore sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio,
delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica

PIAE 2011

PAE del Comune di Ponte dell'Olio

RELAZIONE TECNICA

dicembre 2012

***adottato con deliberazione C.P. n.23 del 26.03.2012
controdedotto con deliberazione C.P. n.90 del 12.10.2012
approvato con deliberazione C.P. n.124 del 21.12.2012***

Atti amministrativi

Approvazione del documento preliminare con atto di Giunta provinciale n° 36 con G.P.n° del 25.02.2011

Determinazione finale della Conferenza di pianificazione nella seduta del 23.06.2011

Adozione PIAE con atto di Consiglio Provinciale n. 23 del 26.03.2012

Trasmesso alla Regione con nota 24142 in data 03/04/2012

Trasmesso ai Comuni, alle Comunità montane e alle Province confinanti con nota 24142 in data 03/04/2012

Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale n° 61 del 11/04/2012

Depositato per la consultazione dal 11/04/2012 al 11/06/2012, termine ultimo per la presentazione delle osservazioni,

Riserve formulate dalla G.R. con atto n° 1174 del 06/08/2012

Controdeduzione (alle riserve Regionali e alle osservazioni pervenute), atto di Consiglio Provinciale n° 90 del 12/10/2012

Espressione dell'intesa di cui all'art. 27 della L.R. 20/2000, atto di Giunta Regionale n° 1931 del 10/12/2012

Intesa di cui all'art. 27 della L.R. 20/2000, sottoscritta tra la Provincia di PC e il Comune di Ponte dell'Olio il 21/12/2012 n. 114 di reg. (Atto di Consiglio Comunale n° 87 del 19/12/2012)

Approvazione da parte del C.P. con del. n° 124 del 21/12/2012

Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale in data 30/01/2013



Gruppo di lavoro

PROVINCIA DI PIACENZA

SETTORE SVILUPPO ECONOMICO, MONTAGNA, PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO,
DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE, DELL'AMBIENTE E URBANISTICA

Assessore	avv.	Patrizia Barbieri
Dirigente del Settore:	dott.	Davide Marenghi
Responsabile del Piano:	dott.	Davide Marenghi
Gruppo di progetto:	dott.	Adalgisa Torselli
	dott.	Giuseppe Bongiorno
	dott.	Roberto Buschi
	dott.	Fausta Casadei
	dott.	Fabio Panizzari
	dott.	Cesarina Raschiani
	geom.	Enrica Sogni
		Gabriella Garilli
		Elena Schiavi
		Elena Visai
		Valeria Costantino
		Rosella Caldini

Indice

1	Premessa.....	4
2	Stato di fatto della previsione estrattiva vigente.....	5
3	Previsioni del PIAE 2011.....	6
4	Previsione estrattiva della Variante PAE 2011 - Ambiti in aree non tutelate	6
4.1	Ambito estrattivo "Madonna della Neve".....	6
5	Considerazioni sulla pericolosità sismica delle previsioni estrattive.....	12

Elaborati grafici

Allegato n. 15 – Ambito estrattivo "Madonna della Neve"

1 PREMESSA

Il presente lavoro costituisce la Variante parziale al Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE), elaborata al fine di attuare le previsioni e i contenuti del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive della Provincia di Piacenza (PIAE 2011).

A seguito di una specifica intesa tra l'Amministrazione Provinciale e l'Amministrazione Comunale è stato stabilito che il PIAE assuma il valore e gli effetti del PAE comunale ai sensi dell'art. 23 della L.R. 7/2004, consentendo in questo modo una notevole riduzione dei tempi necessari all'attuazione delle previsioni estrattive in esso contenute.

In ottemperanza con quanto previsto dalla L.R. 17/91 e s.m.i. e del PIAE, la presente variante PAE definisce e specifica:

- l'esatta perimetrazione e le potenzialità estrattive delle aree individuate dal PIAE;
- i comparti estrattivi immediatamente attivabili e quelli di futura attuazione;
- le modalità di coltivazione e di sistemazione finale dei comparti estrattivi;
- le modalità di gestione delle aree, con riguardo alle azioni per ridurre al minimo gli impatti ambientali;
- la viabilità utilizzata per il trasporto dei materiali;
- la localizzazione degli impianti di lavorazione dei materiali estratti;
- le Norme Tecniche di Attuazione.

Il presente documento si configura come variante parziale allo strumento pianificatorio vigente; di seguito vengono pertanto specificate solo le caratteristiche e le modalità di attuazione delle nuove previsioni estrattive del PIAE 2011 e di quelle da quest'ultimo modificate. Si rimanda invece al PAE 2004 per tutte le previsioni non variate dal PIAE 2011.

Per ciò che concerne la caratterizzazione geomorfologica, geolitologica e vincolistica generale del territorio Comunale di Ponte dell'Olio, si agli approfondimenti a supporto del PAE 2004.

A corredo della presente relazione tecnica sono state predisposte le seguenti tavole progettuali, da ritenersi sostitutive rispetto agli omonimi elaborati del PAE 2004:

- Allegato n. 15 – Ambito estrattivo "Madonna della Neve" alla scala 1:5.000.

2 STATO DI FATTO DELLA PREVISIONE ESTRATTIVA VIGENTE

Il Comune di Ponte dell'Olio è dotato di Piano delle Attività Estrattive (di seguito chiamato PAE), adottato con Delib. di C.C. n° 51 del 1/09/2003 ed approvato con Delib. di C.C. n° 2 del 31/01/2006.

A partire dal PIAE '93 gli indirizzi pianificatori in materia di attività estrattiva hanno previsto che, in Comune di Ponte dell'Olio, l'attività di escavazione si svolgesse nel Polo 40 denominato "La Fratta" e in un Ambito estrattivo "Zerbai", con i seguenti obiettivi di quantità:

- 700.000 m³ di sabbie e ghiaie (Polo 40 "La Fratta");
- 400.000 m³ di argille da laterizi (Zerbai).

Il PAE 1997 prevedeva la pianificazione dell'intero quantitativo di argille e 350.000 m³ di sabbie e ghiaie.

Con l'approvazione del PIAE 2001 gli obiettivi quantitativi assegnati al Polo n. 40 non vennero incrementati, mentre vennero pianificati ulteriori 100.000 m³ di sabbie e ghiaie alluvionali e 400.000 m³ di argille in zone non tutelate.

Tali quantitativi sono stati parzialmente pianificati nell'ambito del PAE 2003 con le seguenti modalità:

Zonizzazione	Materiale estratto	Volumetria pianificata PAE 2003 (m ³)
"Folignano"	Ghiaie alluvionali	150.000*
"La Fratta"	Ghiaie alluvionali	700.000
"Zerbai"	Argille	86.000**

* Tale quantitativo di ghiaie comprende i 100.000 m³ resi disponibili dal PIAE 2001 e 50.000 m³ pianificati dall'Amministrazione comunale di Ponte dell'Olio a sostituzione dello stesso quantitativo di argille da laterizi, non estraibile nell'Ambito Zerbai (*"a causa delle condizioni geomorfologiche e alla situazione vincolistica"*..).

** Tale quantitativo è stato ulteriormente ridotto a 72.000 m³ a seguito di un successivo rilievo topografico richiesto dall'Amministrazione comunale.

3 PREVISIONI DEL PIAE 2011

Il PIAE 2011 rende disponibile all'interno del territorio comunale di Ponte dell'Olio, un quantitativo di ghiaie alluvionali pari a 120.000 m³, da pianificare in aree non vincolate.

Tale scelta permette di accogliere una richiesta d'inserimento ai fini estrattivi in Loc. Madonna della Neve.

Per quanto riguarda invece il Polo estrattivo n. 40 "La Fratta", il PIAE 2011 prevede il decremento di 350.000 m³ di ghiaie alluvionali, per mancata attuazione delle previsioni pregresse.

La riduzione dei volumi dovrà essere ripartita proporzionalmente in base ai volumi precedentemente assegnati:

AMBITO ZERBAI	Materiale estratto	Volumetria pianificata nel PAE 2003 (m ³)	Riduzione prevista nel PIAE 2011 con valenza di PAE (m ³)
Settore 1	Ghiaie alluvionali	510.000	255.000
Settore 2	Ghiaie alluvionali	190.000	95.000
Totale	Ghiaie alluvionali	700.000	350.000

4 PREVISIONE ESTRATTIVA DELLA VARIANTE PAE 2011 - AMBITI IN AREE NON TUTELATE

4.1 AMBITO ESTRATTIVO "MADONNA DELLA NEVE"

Nei paragrafi seguenti vengono illustrate sinteticamente le analisi relative alle caratteristiche fisiche della porzione di territorio di pertinenza dell'Ambito "Madonna delle Neve" e le impostazioni progettuali indispensabili per una corretta conoscenza delle problematiche indotte dalle escavazioni.

4.1.1 Individuazione e potenzialità

L'Ambito Estrattivo "Madonna della Neve" è situato nell'estremo settore occidentale del territorio comunale di Ponte dell'Olio, in fregio alla sponda destra del Torrente Nure.

Cartograficamente l'area è compresa nella Sezione C.T.R. n° 179.122 e nella Tavola 179-SE della Carta Topografica Regionale alla scala 1:25.000.

L'area, che si estende su una superficie di circa 6,5 Ha, è agevolmente raggiungibile percorrendo la S.P. 654R.

4.1.2 Caratteristiche litominerarie della risorsa

L'area di cava è modellata dai depositi alluvionali terrazzati del torrente Nure ed è costituita da corpi sedimentari, organizzati in strutture nastriformi e lentiformi interdigitate a differente granulometria, con direzione di allungamento nord-sud. La loro dimensione decresce spostandosi verso settentrione, in accordo con la direzione di scorrimento del corso d'acqua principale. In senso verticale, normalmente, si rinvencono depositi più grossolani a profondità maggiori, come conseguenza di condizioni climatiche passate che conferivano maggiore energia alle correnti.

Litologicamente si tratta di ghiaie, sabbie e limi stratificati con coperture discontinue di limi e argille di spessore contenuto entro 1 ÷ 2 metri (depositi intravallivi terrazzati e di conoide). Localmente, i depositi grossolani sono sostituiti eteropicamente da argilla, limi e limi sabbiosi di spessore anche significativo (corrispondenti alle aree di interconoide), condizionando in questo modo la profondità di rinvenimento dei depositi granulari di migliori caratteristiche giacimentologiche.

Le ghiaie sono di natura prevalentemente calcarea, calcareo-marnosa ed arenacea, secondariamente ofiolitica, di dimensioni decimetriche con grado di arrotondamento da medio ad alto.

4.1.3 Comportamento idrodinamico e vulnerabilità dell'acquifero superficiale

Nella porzione di territorio di pertinenza dell'ambito estrattivo, il regime idrico sotterraneo è caratterizzato da una falda freatica o "a pelo libero", il cui serbatoio è rappresentato da corpi ghiaiosi di conoide alluvionale coalescenti tra loro, caratterizzati da alti valori di conducibilità idraulica e di coefficiente di immagazzinamento.

Per quanto riguarda l'individuazione della soggiacenza della falda rispetto al piano campagna attuale, è stato fatto riferimento ai dati forniti dal Servizio Geologico Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna e al Quadro Conoscitivo del nuovo PSC del Comune di Ponte dell'Olio.

Nello specifico, dall'esame della Tavola SA5 - Acque sotterranee" del Quadro Conoscitivo del PSC, si rileva che nell'area in esame la superficie freatica si attesta a quote prossime al piano campagna.

Il flusso idrico presenta una direzione principale verso N - NO, evidenziando come il torrente Nure costituisca l'asse di drenaggio di tutte le acque sotterranee a partire dal suo sbocco in pianura.

Per quanto riguarda la vulnerabilità degli acquiferi, ai sensi della cartografia elaborata per il PTCP 2007 della Provincia di Piacenza (Tav. B1g), l'area in esame appartiene al Settore di ricarica di Tipo A - Ricarica diretta degli acquiferi.

4.1.4 Uso attuale del suolo

L'Ambito estrattivo "Madonna della Neve", situato lungo la sponda destra del Torrente Nure, è interessato quasi interamente dalla presenza di aree agricole soggette a rotazione colturale.

Gli elementi di maggior valenza naturalistica sono localizzati esternamente al confine nord-occidentale dell'Ambito di intervento, dove è ancora presente una discreta fascia ripariale arboreo-arbustiva (larga circa 100 m) che funge da zona tampone tra l'alveo del Torrente Nure e le aree agricole e antropizzate circostanti.

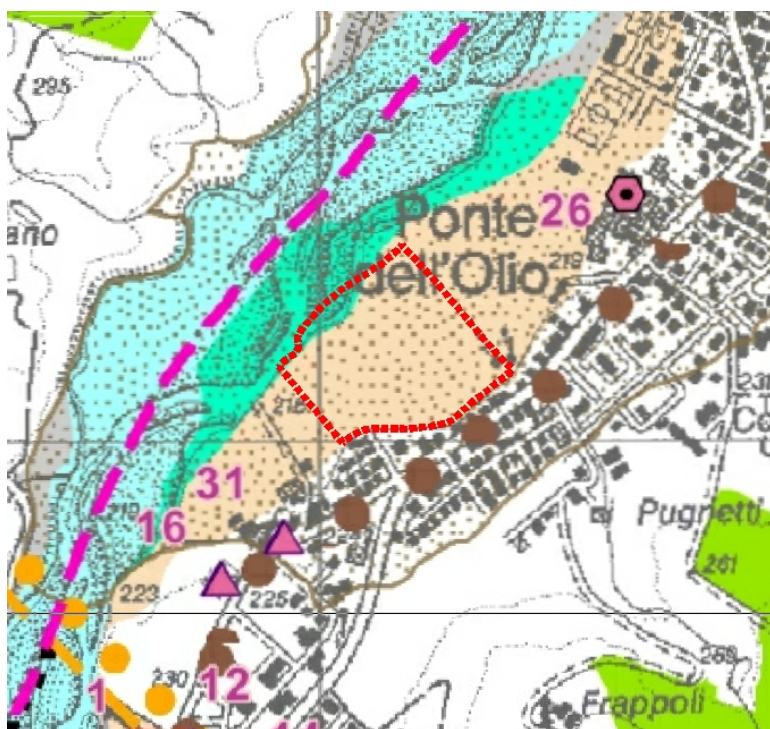
Sono altresì presenti alcune siepi arboreo-arbustive, localizzate lungo il confine orientale e settentrionale dell'area di intervento, che fungono da importanti aree per l'alimentazione, la sosta e lo spostamento di numerose specie faunistiche.

4.1.5 Vincoli territoriali e limitazioni dell'attività estrattiva

4.1.5.1 Piano territoriale di coordinamento provinciale PTCP

In base alla cartografia della variante 2007 al PTCP di piacenza (v. fig. 4.1.1) l'Ambito estrattivo "Madonna della neve" ricade nelle seguenti zone soggette alle limitazioni dei sotto elencati articoli, non ostanti all'attività estrattiva:

- Zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica - art. n° 11 delle NTA;
- Zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche - art. n° 13 delle NTA;
- Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei - art n° 36bis delle NTA.



CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI

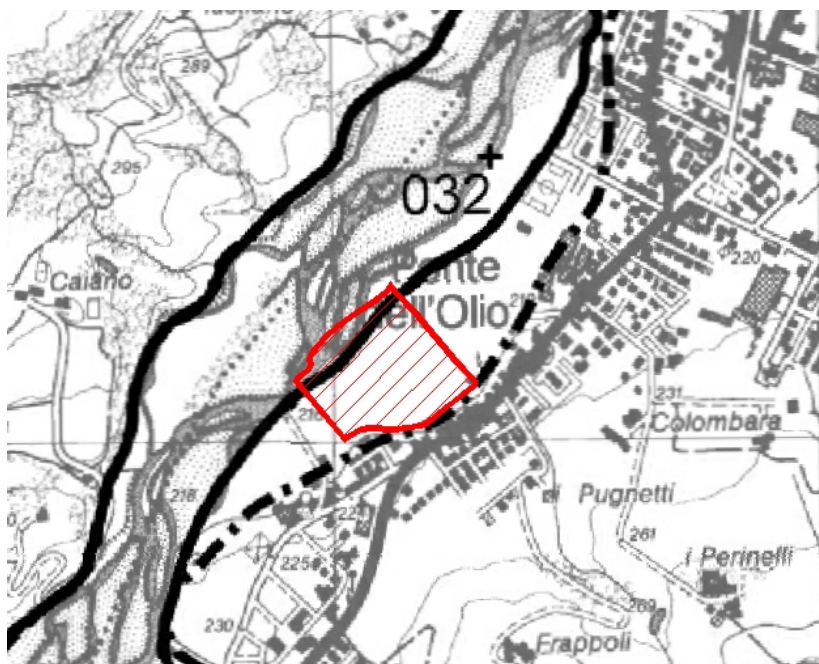
	zona A1 - Alveo attivo o invaso	Fascia fluviale A - Fascia di deflusso. Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d' acqua	11
	zona A2 - Alveo di piena		
	zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica		
	zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale	Fascia fluviale B - Fascia di esondazione. Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d' acqua	12
	zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale		
	zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione		
	zona C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche	Fascia fluviale C - Fascia di inondazione per piena catastrofica. Zone di rispetto dell' ambito fluviale	13
	zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche		
	Fascia di integrazione dell' ambito fluviale		14
	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei		36bis

AMBITI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE				
21	◆	Architettura religiosa ed assistenziale (chiese, oratori, santuari, monasteri, conventi, ospedali)	Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale	25
4	▲	Architettura votiva e funeraria (edicole, pievi, cappelle, cimiteri)		
184	★	Architettura fortificata e militare (castelli, rocche, torri, case-torri)		
267	▲	Architettura civile (palazzi, ville)		
13	◆	Architettura rurale (residenze coloniche ed annessi agricoli, tipologie dei vari ambienti antropici)		
10	⊙	Architettura paleoindustriale (fornaci, mulini, ponti, miniere, pozzi, caseifici, manufatti idraulici ed opifici)		
175	♣	Architettura vegetale (parchi, giardini, orti)		
8	✳	Architettura geologica		
 Zone interessate da bonifiche storiche di pianura				26
 Percorso consolidato			Viabilità storica	27
 Tracce di percorso				
▽	▽	Ponte Guado Valico-passo		
 Viabilità panoramica				28

Fig. 4.1.1 - Stralcio della Tav. A1.5 del PTCP di Piacenza - Tutela Ambientale, storica e paesaggistica

4.1.5.2 Piano stralcio per l'assetto idrogeologico PAI

In riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico approvato con D.P.C.M. 24 Maggio 2001 (P.A.I.), l'attività estrattiva prevista all'interno dell'Ambito "Madonna della Neve" risulta interna alle fasce A, B e C di esondazione del T. Nure (vedi Stralcio PAI "Foglio 179 Sez. II - Nure").



ALTRE AREE TUTELATE ¹**Ambiti tutelati ai sensi dell'art.142****1L TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI** (art.142 comma 1 lettera b.)

Sulla tavola sono individuati i laghi ma oggetto della tutela sono i territori ad essi contermini compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia.

Sono considerati come laghi:

- gli specchi d'acqua che, indipendentemente dalla dimensione e dall'origine, naturale o artificiale, sono individuabili attraverso un toponimo o di cui è riconosciuta l'importanza;
- gli specchi d'acqua che, al di là della loro denominazione, possiedono le caratteristiche fisiche dei laghi in quanto si configurano come "specchi d'acqua a carattere permanente"

FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA PUBBLICI E RELATIVE SPONDE**O PIEDI DEGLI ARGINI** (art.142 comma 1 lettera c.)

Sulla tavola sono individuati i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n.1775, oltre agli stessi corsi d'acqua sono tutelate le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 mt ciascuna. La fascia è individuata a partire dal piede esterno dell'argine; per il F. Po la fascia è misurata dall'argine maestro e, dove questo è assente è soggetta a tutela paesaggistica l'intera area golenale.

FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA PUBBLICI DICHIARATI IRRILEVANTI AI FINI PAESAGGISTICI

Non sono assoggettati a vincolo paesaggistico quei corsi d'acqua, o parte degli stessi, che, ai sensi dell'art.142 comma 3 siano ritenuti irrilevanti ai fini paesaggistici ed inclusi in apposito elenco individuato dalla Regione Emilia-Romagna con la deliberazione della Giunta regionale n. 2531 del 2000 e per i quali la Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio dell'Emilia non ha riconfermato il vincolo.

**TERRITORI AL DISOPRA DEI 1200 METRI** (art.142 comma 1 lettera d.)

Montagne per la parte eccedenti 1.200 metri sul livello del mare.

**PARCHI E RISERVE NAZIONALI E REGIONALI** (art.142 comma 1 lettera f.)

Parchi e riserve nazionali-regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi. Il territorio provinciale è interessato da:

- Parco Fluviale Regionale dello Stirone istituito in base alla Legge regionale 2 aprile 1988, n.11, il cui Piano Territoriale del Parco è stato adottato dalla Provincia di Piacenza con atto C.C. n.12/4 del 10.02.1992;
- Riserva Naturale Geologica del Piacenziano istituita con atto del C.R. n.2328 del 15.02.1995;
- Parco Fluviale Regionale del Trebbia istituito in base alla Legge Regionale 04 novembre 2009, n.19.

**TERRITORI COPERTI DA FORESTE E DA BOSCHI** (art.142 comma 1 lettera g.)

Il vincolo paesaggistico riguarda i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'art.2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.227.

Fig. 4.1.3 - Stralcio Tav. D3a nord del Quadro Conoscitivo del PTCP di Piacenza

4.1.6 Progetto estrattivo

L'intervento estrattivo in esame prevede l'attivazione di un ambito avente l'estensione di circa 6,5 Ha, in cui estrarre un quantitativo complessivo di inerti pari a 120.000 m³ di ghiaie alluvionali.

La zonizzazione estrattiva è rappresentata graficamente nell'Allegato n. 15.

4.1.7 Modalità di attuazione

Ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 17/1991, l'esercizio dell'attività estrattiva è consentito con provvedimento autorizzativo comunale esclusivamente nelle aree previste dal PAE, su parere della Commissione tecnica infraregionale per le attività estrattive e previa stipula della convenzione di cui all'art. 12 della legge regionale predetta.

La massima durata delle singole autorizzazioni estrattive, come previsto dalla L.R. 17/91 e s.m.i., dovrà essere di 5 anni.

4.1.8 Modalità di coltivazione

L'escavazione dell' Ambito estrattivo sarà del tipo a "fossa", con profondità di scavo non superiori a 5 metri dal p.c.

La pendenza delle scarpate dovrà essere stabilita in sede di piano di coltivazione, sulla base delle proprietà meccaniche del materiale scavato.

Le aree interessate dall'escavazione dovranno preliminarmente essere scolturate del terreno agrario e dal cappellaccio che sarà accantonato in apposite aree di stoccaggio, separatamente da altri materiali sterili eventualmente estratti per poi essere riutilizzati durante le fasi di recupero ambientale.

La gestione dei rifiuti di estrazione dovrà rispettare quanto previsto dal D.Lgs. 117/2008 e s.m.i..

L'intervento estrattivo dovrà essere suddiviso in lotti di intervento.

4.1.9 Sistemazione finale

Si prevede il recupero naturalistico dell'intero ambito con la ricostruzione o la realizzazione di habitat differenziati, con zone boscate a componente mesofila e igrofila, zone a macchia-radura, siepi e filari arboreo-arbustivi, aree prative e zone umide.

Dovrà inoltre essere previsto il potenziamento della fascia ripariale attualmente esistente lungo l'alveo del torrente Nure e dovrà essere garantito il mantenimento e la salvaguardia della vegetazione perimetrale esistente (confini nord, est ed ovest).

4.1.10 Prescrizioni particolari

Si rimanda al Rapporto Ambientale per le prescrizioni particolari e l'individuazione di misure di mitigazione.

Si rimanda inoltre allo Studio Idraulico per le prescrizioni inerenti la compatibilità idraulica delle previsioni.

5 CONSIDERAZIONI SULLA PERICOLOSITÀ SISMICA DELLE PREVISIONI ESTRATTIVE

A seguito dell'Ordinanza del Presidente Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3274/2003, che riporta la nuova classificazione sismica del territorio, recepita dalla Regione Emilia-Romagna in prima applicazione con la DGR 1677/2005, il Comune di Ponte dell'Olio è classificato in zona sismica 3.

Le previsioni estrattive delineate nel presente PAE sono relative ad aree dalla sismicità bassa, lontane da beni e centri abitati.

Le modificazioni conseguenti alle operazioni di scavo e sistemazione finale all'interno delle aree di cava non sono inoltre tali da provocare fattori di amplificazione sismica (topografici e stratigrafici) aggiuntivi rispetto alle condizioni originarie che, peraltro, non si configurano come problematiche rispetto agli usi consentiti.

In ogni caso, il presente PAE prevede che i progetti di coltivazione e sistemazione finale delle aree di cava siano corredati di specifica *Relazione di stabilità dei fronti di scavo*, che assicuri la stabilità delle scarpate nelle peggiori condizioni geotecniche verificabili, considerando anche l'azione sismica secondo quanto previsto dal D.M. 14/1/2008.

Si ritiene pertanto non necessario effettuare una specifica valutazione di compatibilità geologico-sismica delle proposte di piano, in quanto prive di effetti sismici, diretti o indiretti, sulla pericolosità locale del territorio o sull'esposizione del rischio.